GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: ANCORA UNA DECISIONE ALLO "SPRINT„ DOPO UNA LUNGA FUGA

A Lilla vittoria belga: De Bruyne

- *Anche ieri gli uomini della « squadra » sono rimasti a guardare. Nencini, giunge nuovamente in ritardo, in seguito ad una seria caduta.*
- *Il traguardo di oggi è a Rouen: Km. 225. Nessun grosso ostacolo, ma nell'inizio il pavè è terribile e molte e secche sono le rampe e difficili le discese nel finale di gara.*

(Dal nostro inviato speciale)

LILLA, 6 — Una corsa matta. E' sempre così, quando c'è di mezzo il pavè. Là, in quell'inferno, se ne vedono di tutti i colori. Si vedono, cioè, le biciclette che fanno trac come fossero grissini; si vede sparire questo e apparire quello; si vedono gli uomini volare nei fossi o rovinare per terra e poi fare sangue dalla testa, dalle braccia, dalle gambe. Si sentono strilli di dolore che stringono il cuore e si sentono bestemmie che raggiungono quel cielo dove sta il dio nero delle corse.

C'è anche chi geme. Uno di questi è Nencini. L'avventura del quale, oggi, è stata davvero brutta, jellata, maledetta. Nencini era riuscito a fuggire dalla prigione del gruppo, quando la corsa correva già sul Pavè. Cioè: nel finale di gara. Nencini era partito per acchiappare De Bruyne, Pardoen, Mallejac e Schmitz, Ellena e Morvan, protagonisti di una lunga meravigliosa fuga.

Con Nencini, c'erano Mahé, Barone, Audaire, Padovan, Picot e Tonello. Si respirava già l'aria del traguardo; Nencini si batteva alla disperata per portarsi sulle ruote buone. All'improvviso patatrac! Nel saltare giù da una banchina del pavè, Nencini rovinava a terra. Si conciava male, faceva sangue dappertutto, si può dire.

E il cambio di velocità della sua bicicletta si fracassava. Perdeva e perdeva sangue, Nencini. Ma guai grossi non ne aveva addosso. La sua corsa era, però, finita, si capisce, per il sogno «giallo» nel quale, forse ancora si cullava.

Fuori dal giuoco, Nencini. E gli altri? Così così. Voglio dire che i «nostri» oggi hanno fatto un po' meglio di ieri; ma non troppo. Monti e Conterno si sono liberati dalla stretta del gruppo sul pavè Defilippis, Fornara, Coletto, Giudici, Padovan e Baffi erano nel gruppo; davanti al quale per ore e ore hanno camminato Mallejac, De Bruyne e gli altri loro compagni di ventura.

Neanche oggi, infatti, i «nostri» si sono lanciati all'attacco. Sono stati a guardare. E se, infine, non hanno fatto la brutta fine di ieri, grossi vantaggi non ne hanno conseguiti. Mi pare che sia necessario dire che la tattica della «squadra» è troppo prudente.

I «nostri» stanno lì. Stanno lì. Anche se scappano Darrigade e Schaer come ieri; stanno lì, anche se scappano Mallejac e De Bruyne come oggi. Che cosa ci vorrebbe a farsi avanti, tentare di entrare in una fuga buona? Macchè, niente.

Anche oggi, i Fornara, i Defilippis, i Conterno, per non fare che i nomi dei «capitani», non hanno mollato le ruote di Brankart, di Gaul e di Ockers. I «capitani» credono, forse, di potere staccare Brankart, Gaul e Ockers sui Pirenei o sulle Alpi?

Il «Tour» è una corsa per la gente audace; e Binda (se non Defilippis...) lo dovrebbe sapere. Andiamo avanti così; andiamo avanti col tran tran della «squadra». Speriamo che quando i «capitani» decideranno di muoversi, non sia troppo tardi. Intanto anche De Bruyne e Mallejac si sono portati un po' avanti.

A. C.

Quello che dice Binda

LILLA, 6. — Le solite quattro chiacchiere con Binda, dopo la corsa. Non è allegro il «capo». Però un po' meglio di ieri sta. Oggi almeno nel finale qualcuno dei «nostri» si è mosso. E Binda dice: «Oggi è andata discretamente. Però il povero Nencini ci ha rimesso la pelle. Temo domani. Domani all'inizio della corsa il pavè è terribile».

A. C.

DUE CORSE IN UNA

(Dal nostro inviato speciale)

LILLA, 6 — *L'estate nel Belgio, ma soprattutto questo anno, non esiste. Il cielo di Liegi è sempre sporco, basso. I «nostri», come cani bastonati, col morale sotto le scarpe.*

FORNARA: E' andata male!

MONTI: Chissà cosa avevo nelle gambe!

NENCINI: Scappano in partenza e non li prendete più!

FANTINI: Ho deluso me stesso

BAFFI: Ero in fuga, e ad un certo momento mi è mancato il fiato...

GIUDICI: Giornata nera.

PADOVAN: Ho faticato per aiutare Giudici; però...

E BINDA: Eh, sì; peggio di così non poteva andare. Ma il Tour ha sempre un domani.

I tre « moschettieri »

I tre moschettieri di Torino — Defilippis, Conterno e Coletto — sono quelli che stanno meglio. Hanno deluso, ma sino ad un certo punto. Defilippis dice che Gaul, Brankart, Ockers sono con lui, ancora; e Conterno: «Visto come si sono messe le cose, credevo peggio». Infine, COLETTO: «Anche per me è andata abbastanza bene, ma oggi ho paura; il secondo giorno di corsa per me è sempre triste».

Andiamo a Lilla. Mancano Fliffel e Sitek. Il cielo, ripeto, è sporco. La strada è piana: qua e là, il pavè.

Fulminante è il passo di avvio. Si slancia Poblet. Impanis e Nolten spaccano le gomme. Parapiglia. Darrigade non vuole scherzi e passa a tirare la fila; i «nostri», in fondo al gruppo.

Ed il vento frena la corsa. Il vento porta via la nuvolaglia bassa: vien fuori il sole, pallido pallido. Il passo è veloce: 38 all'ora.

Al bivio di Soivres, fuga di Mallejac, De Bruyne, Pardoen, Morvan, Allena, Schmitz.

Forfait di Hollenstein; ha già fatto tre o quattro «giri» e non ne può più.

Il vento è sempre più basso, sempre più freddo. Come un ventaglio che si apre e si chiude, la corsa. La lotta contro il vento è disperata: i «nostri», come cristi in croce.

La pattuglia di punta si avvantaggia: 2'30" a Wangin. Scatti continui nel gruppo. Quel De Bruyne in fuga dà fastidio (anche a Brankart e Ockers). Caccia alla fuga, dunque. Ma il pavè favorisce il camminare di Mallejac, De Bruyne, Pardoen, Morvan, Ellena e Schmitz. Sul pavè, infatti, vanno per terra Bahamontes, Fornara, Pianezzi, Baffi, Robinson, Lurati ed altri cinque o sei. Si concia male, Lurati

La fuga prende il largo: 4'30" di vantaggio. Due corse in una, si può dire. Il gruppo si è messo al passo. La pattuglia di punta va allo sbaraglio e si può notare che un «gallo» di Francia alza la cresta: Mallejac. Il quale, amico com'è di Geminiani, vuole fare le scarpe a Darrigade

I nostri guardano

Sfuriata nel gruppo a Fastuche: Van Dongen, Elliot, Adriaenessens e Beuffeuil scappano. Ma breve sarà la loro avventura. I «nostri», comunque, ancora a guardare. Sulla strada di Bruxelles, il vento non frena più la corsa. La pattuglia di punta si scatena: Mallejac e de Bruyne pare che stiano facendo un'«americana»; si alternano al comando, e Bahamontes, Morvan, Ellena, Schmitz sono costretti a mostrare la lingua per resistere.

Ecco Bruxelles. Chiaroscuri nel cielo. Anche qui, tutta la città è sulla strada del «Tour». E non è un modo di dire. La gente si agita e si sbraccia per De Bruyne. Aspettiamo il gruppo. Ha 5'05" di ritardo. Coletto si infila nelle rotaie del tram e va per terra, ma non si fa male. Intanto è cominciato il ballo sul pavè e di nuovo il vento prende di petto la corsa. Gara d'equilibrio di De Bruyne

Il gruppo ancora più si perde: 7'15" a Ninove. Poi Impanis scatta: è un fuoco di paglia. E' evidente però, che Impanis non è un amico di De Bruyne. Il gruppo è a 4'10" a Ophasselt dove Darrigade mette alla frusta due o tre amici che ha nella squadra dei «galli» di Francia, ma nel campo c'è sempre «qualcuno» che frena.

Pavè, pavè. Sole e polvere di carbone. Abbiamo lo stomaco in gola; sul notes, anzichè scrivere nomi facciamo scarabocchi.

Il traguardo per fortuna, non è lontano. Mischia a Tournai. Dal gruppo scappano Mahe, Barone, Ockers e Nencini. Anche Monti cerca di fuggire, ma non ci riesce. Più abile è Padovan che prende la ruota di Picot e Tonello, due altri che scappano dal gruppo. Una volata alla frontiera di Crinquet dove la pattuglia di punta ha 2'45" di vantaggio sulle pattuglie di Nencini e Padovan che stanno per unirsi. Jella per Ellena. Spacca una gomma.

Finale matto

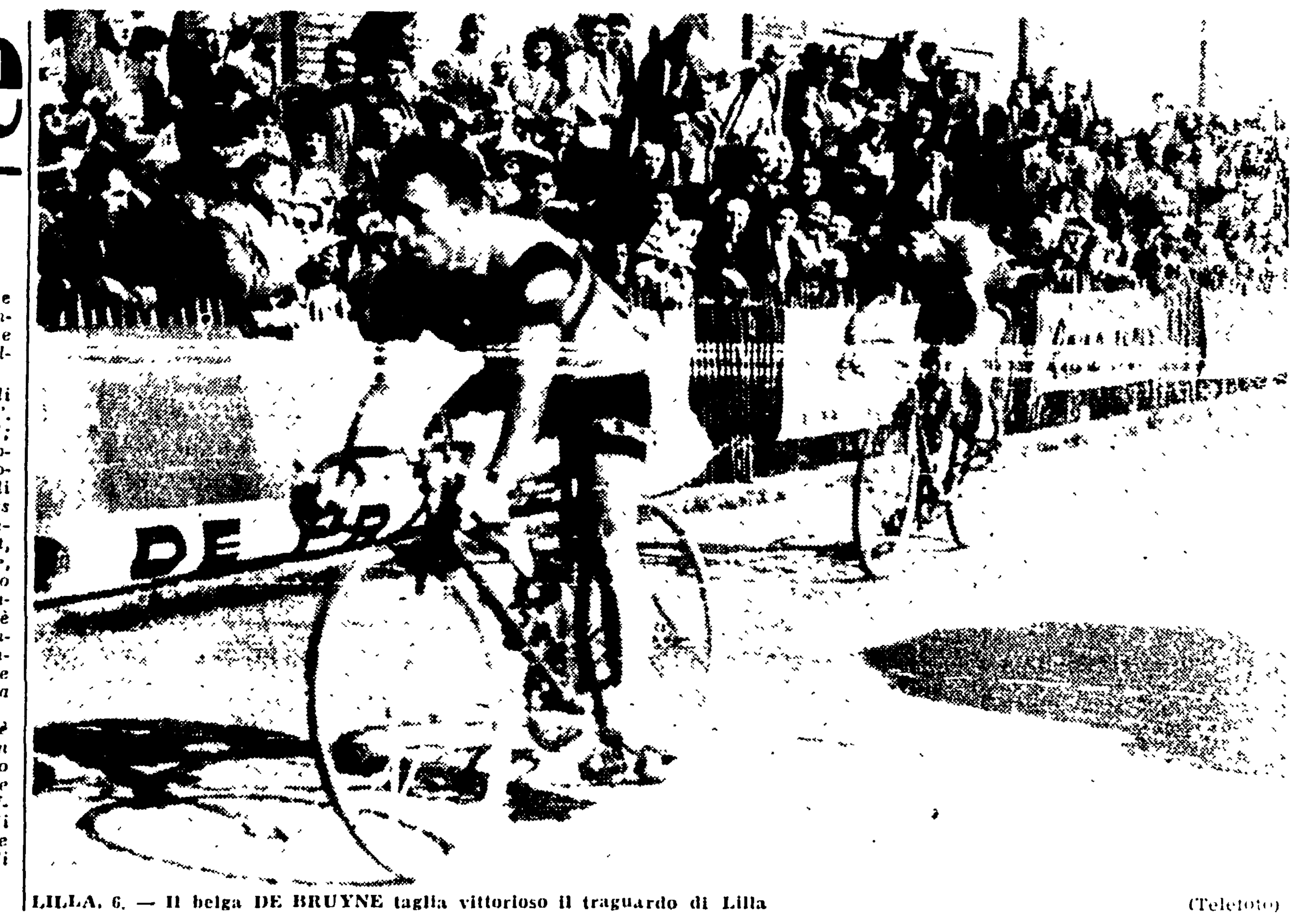
Il finale è furioso, matto; è il finale per farla breve, della Parigi-Roubaix. Scappa questo ed appare quello. E le cadute sono tante che bravo è chi riesce a contarle. Nel saltare da una banchina, cade anche Nencini e si concia male, povero ragazzo. Padovan si ferma. All'improvviso arrivano Monti e Conterno; sono in compagnia di Caput, Roland, Barone, Scodeller e Huygue. Ma il gruppo è là, poco distante.

Dalla fuga, intanto, si è staccato Morvan. Sono quattro, così, gli uomini che corrono per cercarsi la vittoria allo sprint a Lilla mentre il gruppo spezzato si avvicina inesorabile. La volata la inizia Mallejac, poi si lancia Pardoen, ma è De Bruyne che alla distanza scatta e vince a mani basse. Nell'ordine si piazzano: Pardoen e Mallejac.

La pattuglia di Monti e di Conterno è in ritardo di 49". Il gruppo arriva dopo 1'13"; nel gruppo ci sono Defilippis, Fornara, Coletto, Padovan, Giudici, Baffi e fra gli altri Branckart, Gaul, Ockers e Darrigade. Non ci sono invece, nè Schaer, nè Poblet, nè Bahamontes, nè Vlaeyne, nè Geminiani, che hanno avuto dei guai, nel passo finale. Il ritardo di Fantini è di 2'13". Il ritardo di Nencini è di 7'28". Gronda sangue dalle gambe e dalle braccia; dice che, sì, la jella non lo abbandona mai!

Il traguardo di domani è a Rouen, km. 225. Nessun grosso ostacolo ma all'inizio il pavè è terribile, e molte e secche sono le rampe e difficili le discese nel finale di gara. La strada può dunque permettere una soluzione di forza.

ATTILIO CAMORIANO



LILLA, 6. — Il belga DE BRUYNE taglia vittorioso il traguardo di Lilla (Telefoto)

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

1) De Bruyne (Bel.) in 6 ore 35'31"; 2) Pardoen (N.E.C.) s.t.; 3) Mallejac (F.) s.t.; 4) Schmitz (Luss.) s.t.; 5) Caput (Ovest) a 19"; 6) Hassenforder (Ovest); 7) Rolland (Fr.); 8) Barone (Ile); 9) Scodeller (N.E.C.); 10) MONTI (It.); 11) Huyghe (NEC); 12) Hoorelbecke (Ile); 13) Ernzer (Luss.); 14) CONTERNO (It.); 15) De Smet (Bel.); 16) Bober (Ile); 17) Audaire (Ovest); 18) Lauredi (S. E.); 19) Bertolo (N.E.C.); 20) Darrigade (Fr.); 21) Mahe (Fr.); 22) Guitard (S.O.); 23) Forestier (Fr.); 24) Impanis (Bel.); 25) Vitetta (S.E.) tutti col tempo di Caput; 26) Bauvin (Fr.) a 1'19"; 27) Picot (Ovest); 28) Gret (Svi.); 29) Ockers (Bel.); 30) Siguenza (Ile); 31) De Groot (Ol.); 32) Close (Bel.); 33) Van Genechten (Bel.); 34) DEFILIPPIS (It.); 35) Thomin (Ovest); 36) Brankart (Bel.); 37) Bolzan (Luss.-mista); 38) Watgmans (Ol.); 39) Quentin (Ovest) tutti col tempo di Bauvin

Gli altri italiani si sono così classificati: 43) Fornara in ore 6.36'41"; 45) Coletto; 46) Giudici; 47) Baffi; 49) Padovan tutti col tempo di Fornara; 50) Fantini in ore 6.37'14"; 87) Nencini in ore 6.42'59".

Gli svizzeri Hollenstein e Lurati, Jacobs (Lus.), non sono stati classificati perchè giunti oltre il tempo massimo

La classifica generale

DARRIGADE (Fr.) 11.54'35"; 2) Schaer (Svi.) a 2'26"; 3) Robinson (Luss.) a 2'56"; 4) Lauredi (S.E.) a 3'04"; 5) Voorting (Ol.) 3'28"; 6) Vlaeyen (Belg.) a 6'28"; 7) De Bruyne (Bel.) a 6'39"; 8) De Groot (Ol.) a 6'58"; 9) ex aequo: Mallejac (Fr.), Schmitz (Luss.) a 7'39"; 11) Pardoen (Nord Est Centre) in 12.02'28"; 12) ex aequo: Quantin (Ovest), Adriaenssens (Belg.) 12.02'39"; 14) De Smet (Bel.) 12.03'01"; 15) ex aequo: Mahe (Fr.), Impanis (Belg.); CONTERNO (It.); Ernzer (Lussemburgo); Hoorelbecke (Ile), Forestier (Fr.), Huyche (N.E.C.), Scodeller (N.E.C.), Barone (Ile), Rolland (Fr.), Hassenforder (Ovest), Tonello (Ile) tutti in 12.03'03"; gli altri italiani sono così classificati: 27) Defilippis in ore 12.03'27"; Baffi, Coletto col tempo di Defilippis; 50) Fornara in ore 12 e 06'42"; seguono Monti, Giudici e Nencini.

ALLA VIGILIA DI UNA BELLA GIORNATA MOTORISTICA

Moss (Aston Martin) e Behra (Maserati) sono i più veloci alle prove a Rouen

Grande attesa per il Gran Premio motociclistico del Belgio

Lo sport del motore vivrà domani un'altra appassionante giornata che ruoterà attorno alle manifestazioni di Francorchamps, ove si correrà il Gran Premio Motociclistico del Belgio, valevole per il campionato mondiale, di Rouen, ove si correrà l'omonimo Gran Premio automobilistico, e di Cortina, ove verrà effettuata la decima Coppa delle Dolomiti

Francorchamps

FRANCORCHAMPS, 6. — Grande attesa regna negli ambienti motociclistici belgi per il Gran Premio che si correrà domenica sul famoso circuito di Francorchamps e che vedrà in lizza i più valenti «centauri» del mondo.

Oggi, frattanto, hanno avuto luogo le prime prove. Nella classe 125 cc. il miglior tempo è stato realizzato dall'italiano Romolo Ferri, su Gilera, il quale ha coperto i km. 14,12 del circuito nel tempo di 5'33" alla media di km. 152,648.

Ecco gli altri migliori tempi: Ubbiali (Italia) su M.V. 5'34" (152,191); Libanori (Italia) M.V. 5'39" (149,946).

Nelle 250 cc. un altro italiano ha realizzato il miglior tempo è precisamente il campione del mondo Carlo Ubbiali, il quale con la sua M.V. ha impiegato 5'05" alla media di km. 166,62

Nella categoria 500 cc. il più veloce è stato Surtress (Ingh.) su M.V. che ha impiegato 4'39"6 alla media di km. 182,500. Dopo di lui i più veloci sono stati il tedesco Zeller su BMW e l'italiano Milani su Gilera.

Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 6. — Si sono registrati a Cortina i primi arrivi dei corridori automobilistici che parteciperanno domenica prossima alla «Decima Coppa d'oro delle Dolomiti», gara di velocità in montagna che si svolgerà su di un percorso di km. 303,800; sono già giunti il belga Oliver Gendebien, vincitore dello scorso anno, e gli americani Donald Kripien e Carles Richert che prenderanno parte alla gara con una vettura Porsche 1500.

Come noto, gli escritti sono 75, undici dei quali stranieri. I nomi di maggior rilievo sono quelli di Gendebien, che correrà quest'anno su di una Ferrari 3000, di Maglioli (Osca 1500), Cabianca (Osca 1500), Carini (Ferrari 2000); Giardini, Bordoni e Cornacchia (tutti e tre su Maserati 3000), Luglio su Ferrari 2500. Nel pomeriggio di domani avranno luogo le operazioni di verifica.

Rouen

ROUEN, 6 — L'asso inglese Stirling Moss al volante di una Aston Martin e il francese Jean Behra su Maserati hanno oggi realizzato le massime velocità nelle prime prove per il «Gran premio di Rouen» per vetture sport che si disputerà domenica, con inizio alle 16, su un percorso complessivo di 327 chilometri.

Il loro tempo su un giro del nuovo circuito di Km 6,542 è stato di 2' 32"8 e la velocità media 154,130 Km. orari.

Altri tempi registrati nelle prove odierne: Perdisa (Italia) Maserati 2'33"6; Musso (Italia) Maserati 2'35"; Castellotti (Italia) Ferrari 2'39"8, De Portago (Spagna) 2'41"4

CON LA PRIMA PROVA DI QUALIFICAZIONE

Iniziati ieri ad Aquisgrana i "mondiali„ di equitazione

Gli italiani Raimondo e Piero D'Inzeo si classificano al secondo e quinto posto

ACQUISGRANA, 6 — Hanno avuto inizio oggi ad Acquisgrana i campionati mondiali di salto, il cui programma è diviso in quattro parti: tre prove di qualificazione, più il girone finale.

La prima prova di qualificazione è stata vinta dallo spagnolo Francesco Goyoaga su Fahnenkoenig con zero penalità, in 1'23" e punti 20

Egli ha compiuto il percorso di m. 733 con 18 ostacoli uno ad un metro e cinquanta centimetri senza penalizzazioni, sel sorprendente tempo di 1'23" netti

Al secondo posto si è classificato Raimondo D'Inzeo su Merano che ha compiuto anche lui percorso netto col tempo di 1'25"3. Al terzo posto il tedesco Fritz Thiedeman su Meteor che, con percorso netto, ha impiegato 1'26"7. Fritz Thiedemann ha sostituito il campione del mondo uscente e olimpionico Hans Winkler impossibilitato a partecipare alla competizione.

Percorso netto lo hanno effettuato anche lo spagnolo Cruz e l'altro italiano Piero D'Inzeo su Uruguay che però è stato battuto avendo impiegato il tempo di 1'35"7 contro l'1'34" dello spagnolo

Il regolamento del concorso mondiale che stabilisce come nella finale, che sarà effettuata martedì, ogni cavaliere è tenuto ad effettuare quattro prove una con il suo cavallo e le altre tre con i cavalli degli altri finalisti

Goyoaga, che vinse il titolo nel 1953, troverà un duro avversario in Raimondo D'Inzeo che già ha avuto l'occasione di batterlo recentemente nel «Derby» tedesco che è considerata la più difficile prova ad ostacoli della Germania

Il Premio dei Viali stasera a Villa Glori

Il numero di centro dell'interessante riunione di stasera allo ippodromo di Villa Glori è costituito dal Premio dei Viali (lire 750 mila) che mette a confronto sei ottimi cavalli sulla distanza «maratona» di 2500 m.

Tutti i concorrenti hanno notevoli chances ma quattro in particolare emergono nel lotto: Pasquino Hanover, forte dello steccato e dotato di gran fondo, Mistral, Oblio e Vaporino. La corsa con ogni probabilità si deciderà in partenza tra Mistral ed Oblio giacchè chi dei due riuscirà a prendere il comando avrà messo una buona ipoteca sulla vittoria.

Tra i due, in caso di lotta ad oltranza, potrebbero vedere aumentate le proprie chances Pasquino Hanover e Vaporino. Pronostico quindi difficile e soggetto a smentite fin da ora prevedibili: proveremo ad indicare Oblio sulla scorta della buona forma mostrata nei confronti di Mistral e Pasquino Hanover. Sorpresa: Vaporino.

La riunione comprenderà otto corse ed avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: **Harvey, Ravenna, Niccolò**; 2. corsa: **Hermosa, Ascoli, Gennarino**; 3 corsa: **Sultanina, Volframio, Notorio**; 4 corsa: **Ragia, Priverno, Alfetta**; 5. corsa: **Oblio, Mistral, Pasquino Hanover**; 6 corsa: **Tigellino, Mistica, Rossiglione**; 7. corsa: **Ireneo, Brio, Ateo**; 8 corsa: **Arianna, Zeme, Nola.**

Una polisportiva costituita al Mercato di Piazza Dante

Al fine di sviluppare ulteriormente l'attività sportiva nel quartiere Esquilino alcuni sportivi del mercato di Piazza Dante hanno preso l'iniziativa di costituire una Polisportiva che, come sua prima attività, parteciperà con una squadra di calcio al Torneo indetto dall'UISP con inizio il 15 prossimo venturo. La squadra prenderà il nome di «Rinascita-Esquilino» e sarà diretta da Franco De Carolis.

Le cariche in seno alla Polisportiva sono state così distribuite:

Presidente: Ciccaglioni Bruno; vice presidente: Carlucci Marcello; segretario: Schiavelo Pietro; amministratore: Grottola Claudio; consiglieri: Grasso Giovanni, Grasso Vito, Angelucci Daniele; direttore tecnico: De Carolis Franco.

Stasera Garbatella-S. Lorenzo finale del Torneo Rioni

Questa sera al Campo Roma, con inizio alle ore 21.30, avrà la sua conclusione il Torneo calcistico dei Rioni che vedrà impegnate, nell'incontro di finale, le due squadre rappresentative della Garbatella e di San Lorenzo

La riunione del Direttivo del Centro Parlamentare

A Montecitorio si è riunito il Comitato Direttivo del Centro Parlamentare dello Sport per un esame dei problemi di indole generale e specifica, riguardanti fra l'altro l'organizzazione dello sport italiano, la costruzione di impianti sportivi da parte dei Comuni, il Credito Sportivo, l'educazione fisica nelle scuole e la preparazione dei Giochi Olimpici del 1960.

Alla riunione presieduta dall'on. Andrea Negrari, era stato invitato l'avv. Giulio Onesti, Presidente del CONI, che ha svolto una particolareggiata relazione su tutti i problemi riguardanti l'attività sportiva nazionale. Ha quindi risposto a numerosi quesiti postigli dagli onorevoli parlamentari i quali hanno ribadito l'interessamento del Centro a tutti i problemi dello sport nazionale.

Il Direttivo infine ha espresso il desiderio di avere regolari e periodici contatti con i dirigenti dello sport per essere pienamente illuminati, non solo sulle grandi linee dell'attività sportiva, ma anche sulle questioni tecniche e specifiche delle varie specialità olimpiche, sempre in vista dei vantaggi che lo sport può ritrarre dall'interessamento concreto dell'ambiente politico e parlamentare.

AL TORNEO TENNISTICO DI WIMBLEDON

Trionfa Hoad

Pietrangeli e Sirola vivranno oggi la loro grande giornata disputando la finale del doppio contro Hoad e Rosewall. Nella foto: PIETRANGELI

(nostro servizio particolare)

WIMBLEDON, 6 — *L'australiano Lew Hoad ha vinto il singolare del torneo internazionale di tennis a Wimbledon battendo in quattro set il connazionale Rosewall. Il punteggio è stato di 6-2 4-6 7-5 6-4 in favore del numero uno australiano che si è così riconfermato come il migliore tennista di singolo del mondo.*

E' la prima volta dal lontano 1922 che la finale del torneo viene effettuata da due tennisti australiani. L'ultimo tennista americano rimasto in gara è stato Richardson, eliminato ieri nell'incontro di semifinale disputato contro Hoad e vinto da quest'ultimo in 4 set.

E' la seconda volta che Rosewall disputa un incontro di finale per il titolo e per la seconda volta non è riuscito a raggiungere l'intento. Nel Torneo del 1954 fu infatti battuto dal ceco-egiziano Drobny ed oggi dal connazionale Hoad. Tuttavia il giovane tennista australiano, che come Hoad ha solo 21 anni, ha modo di conquistare il titolo nel doppio contro i nostri Pietrangeli e Sirola.

Infatti, in coppia, Hoad e Rosewall si sono qualificati anche per la finale del doppio maschile avendo battuto Howe (Australia) e Larsen (USA) col punteggio di 4-6 6-2 7-5 6-3

Per la finale del doppio femminile si sono qualificate le australiane Muller e Seeney e la coppia composta dalla [illegible] Buxton e la statunitense Gibson che hanno battuto rispettivamente Mortimer e Shilcock (Inghilterra) per 6-4 6-2 e Brough e Fry (USA) per 7-5 6-4

Oggi si disputerà la finale del doppio che vedrà impegnati i nostri Pietrangeli e Sirola contro i due fuoriclasse australiani Hoad e Rosewall. Impresa disperata per i nostri due giovani atleti che, comunque, sono fermamente decisi a non sfigurare nei confronti dei due più forti tennisti del mondo.

STUART LEWIS

BATTUTI PER 2-1 I GIALLOROSSI A CARACAS DA UN DISCUSSO GOAL DI DI STEFANO

Non sfigura la Roma contro il Real Madrid

Ottima la prova dei nuovi acquisti che vanno inserendosi sempre meglio nel gioco dei compagni

(Nostro servizio particolare)

CARACAS, 6 — *Battuti per due reti ad una dai campioni d'Europa del Real Madrid i giallorossi della Roma hanno ben figurato nel secondo incontro del Torneo del Presidente della Repubblica in corso di svolgimento a Caracas.*

Una sconfitta che non disonora, ottenuta dopo novanta minuti di gioco equilibrato, tecnico e piacevole che ha posto le due squadre sullo stesso piano. La vittoria degli spagnoli è venuta poi su un discutibile goal di Di Stefano, che ha ripreso una corta respinta di Panetti su tiro di Rial, impedendo al portiere giallorosso di rituffarsi in resa a terra. I giocatori giallorossi hanno anzi reclamato verso l'arbitro argentino Lopez il gioco pericoloso, ma egli è stato irremovibile e il Real Madrid è passato in vantaggio. Da rilevare il fatto che Stucchi ha tentato di extremis di deviare la palla diretta verso la rete senza peraltro riuscirvi completamente

La Roma era andata in vantaggio per prima su punizione di Giuliano al 10 del primo tempo in seguito ad una carica ai danni di Lojodice. Il Real Madrid aveva pareggiato su tiro dalla bandierina deviato in rete di testa da Rial al 20, quindi al 38' la rete già descritta di Di Stefano che ha dato la vittoria ai madrileni.

La Roma ha attaccato lungamente all'inizio della partita e per tre quarti della ripresa quando ha stretto d'assedio la difesa avversaria nel tentativo di raggiungere il pareggio. Quando dopo essere passata in vantaggio con Giuliano e stata costretta a sua volta in difesa, lo ha fatto con ordine e sicurezza senza eccedere mai in durezza. In queste due fasi prevalenti hanno brillato Da Costa, Ghiggia, Nyers, Pistrin, Barbolini e Lojodice e Panetti. Losi, Alloni e Giuliano autore di magnifici interventi in difesa e di un efficace lavoro di sostegno in fase di attacco.

Bisogna dire, anzi, che Da Costa non ha niente affatto sfigurato nei confronti di Rial e Di Stefano e che anche Ghiggia e Nyers si sono fatti apprezzare per il loro efficacissimo e talvolta spettacolare gioco d'attacco

Circa i nuovi acquisti della Roma, Alloni ha dimostrato un evidente progresso, Barbolini e Lojodice un sempre migliore ambientamento e una discreta efficacia nelle fasi conclusive. Ma la nota lieta è venuta da Pistrin che si è inserito magnificamente nel gioco dei compagni, dimostrando chiarezza di idee, ampie vedute di gioco ed un bagaglio tecnico invidiabile. Soprattutto, cosa che non guasta mai in una mezz'ala, ha dimostrato di possedere senso della rete e prontezza di tiro.

Su Panetti e Losi inutile tessere elogi. Gli sportivi giallorossi sanno bene quello che valgono e dobbiamo dire che hanno ben meritato l'applauso dei 40 mila spettatori presenti fra i quali, numerosi, gli italiani della colonia di Caracas.

Domani la Roma incontrerà nella sua terza partita i brasiliani del Vasco Da Gama. Un incontro che potrebbe essere non molto difficile, mentre che i giocatori non risentano molto della fatica di ieri sera. Un incontro, comunque, che si presenta aperto ad ogni risultato e che potrebbe permettere alla Roma di raggiungere un meritato secondo posto dopo i campioni del Real

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

ROMA: *Panetti; De Toni, Losi; Alloni, Stucchi, Giuliano; Ghiggia, Barbolini, Di Costa, Lojodice, Nyers*

REAL MADRID: *Alonso; Atiensa, Lesme; Munoz; Marquitos, Zarraga; Joseito, Marsal, Di Stefano, Rial, Gente*

Arbitro: *Lopez (Argentina)*

Nel secondo tempo l'attacco giallorosso ha assunto i due seguenti schieramenti: Ghiggia, Pistrin, Da Costa Barbolini Lojodice e Ghiggia, Pistrin, Da Costa, Lojodice e Prenna

GIUSEPPE MARIANI